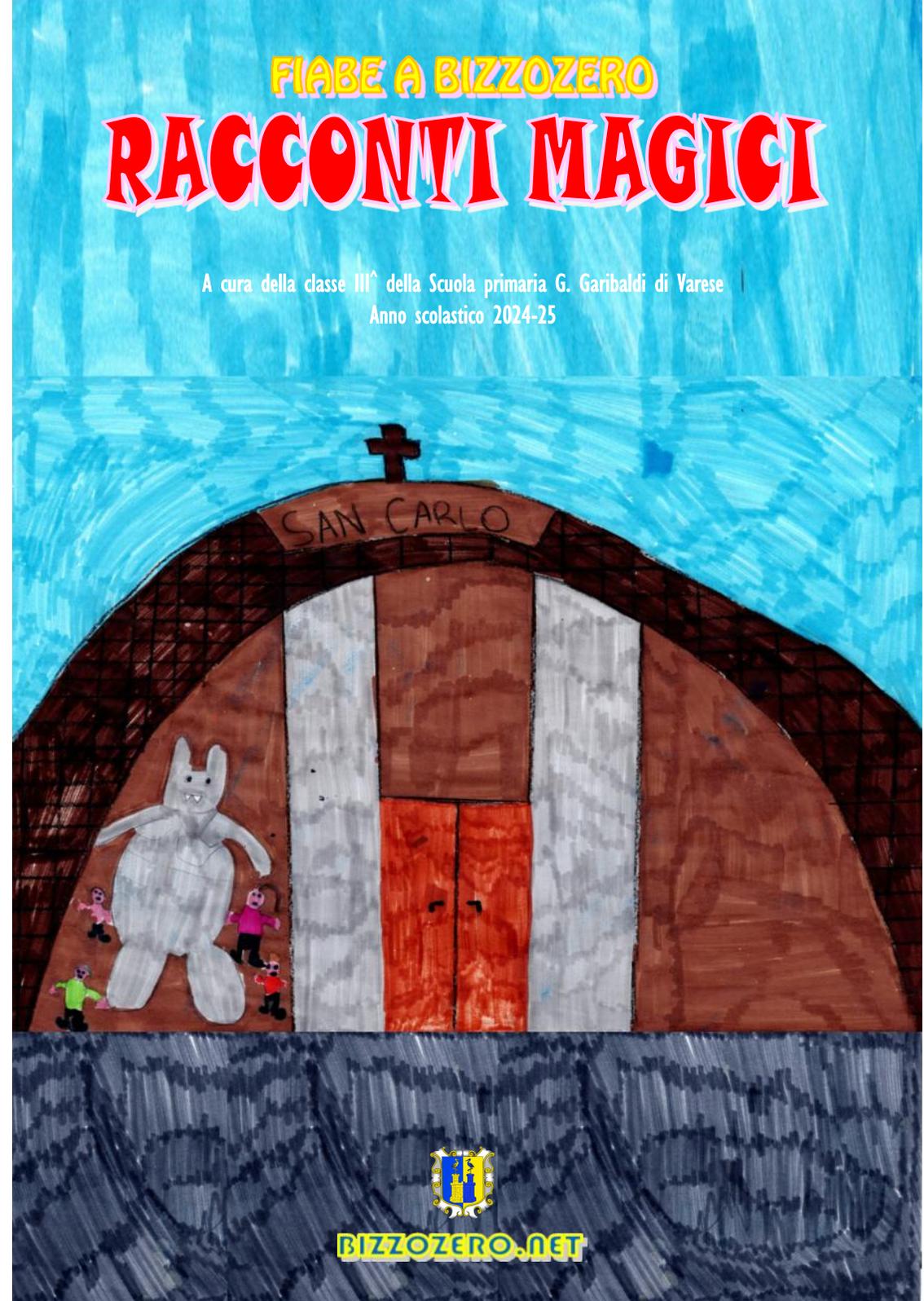


FIABE A BIZZOZERO RACCONTI MAGICI

A cura della classe III[^] della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese
Anno scolastico 2024-25

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.



FIABE A BIZZOZERO

RACCONTI MAGICI

A cura della classe III[^] della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese
Anno scolastico 2024-25



BIZZOZERO.NET

IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Far scoprire il proprio territorio e - per quanto possibile - farlo amare. Questo l'obiettivo del progetto "Fiabe a Bizzozero", che il quotidiano on line **BIZZOZERO.NET** e l'Istituto Comprensivo Varese 4, sin dal 2013 portano avanti.

Oggi il territorio del cessato ma antichissimo Comune di Bizzozero, risulta frazionato fra i quartieri delle Bustecche, di San Carlo, di Santa Maria Maddalena e del "Centro Storico" di Bizzozero, conservando però una storia comune, ed un'urbanistica che oggi come in passato fa dell'asse viabilistico di viale Borri, una sorta di "colonna vertebrale", che ancora lo attraversa, lo caratterizza e lo tiene unito.

Queste essenziali nozioni sono alla base del lavoro sviluppato dai bambini di terza della scuola primaria Giuseppe Garibaldi dell'anno scolastico 2024-25, che dopo aver conosciuto il passato e gli edifici più significativi del rione, li hanno usati come ambientazione per una serie di racconti di fantasia, illustrati con i propri disegni; disegni che in molti casi hanno avuto come co-protagonisti proprio alcuni degli edifici e dei paesaggi del territorio, intessendo con essi quella conoscenza e quel rapporto personale, che ci si augura possano essere sviluppati nel futuro così da maturare degli adulti più consapevoli e più attenti verso il proprio territorio e verso quella comunità umana che tale territorio unisce.

Il presente libro raccoglie tale lavoro, e vuole contribuire a renderlo più tangibile e duraturo, per essere un compagno di viaggio, nel cammino di crescita, dei suoi giovani autori.

Titolo: Racconti magici
Collana: Fiabe a Bizzozero
Testi e disegni: Classe III^A Scuola primaria Garibaldi Varese anno scolastico 2024-25
Progetto Grafico: Raffaele Coppola
Editore: BIZZOZERO.NET Testata giornalistica registrata Tribunale di Varese 7/2015

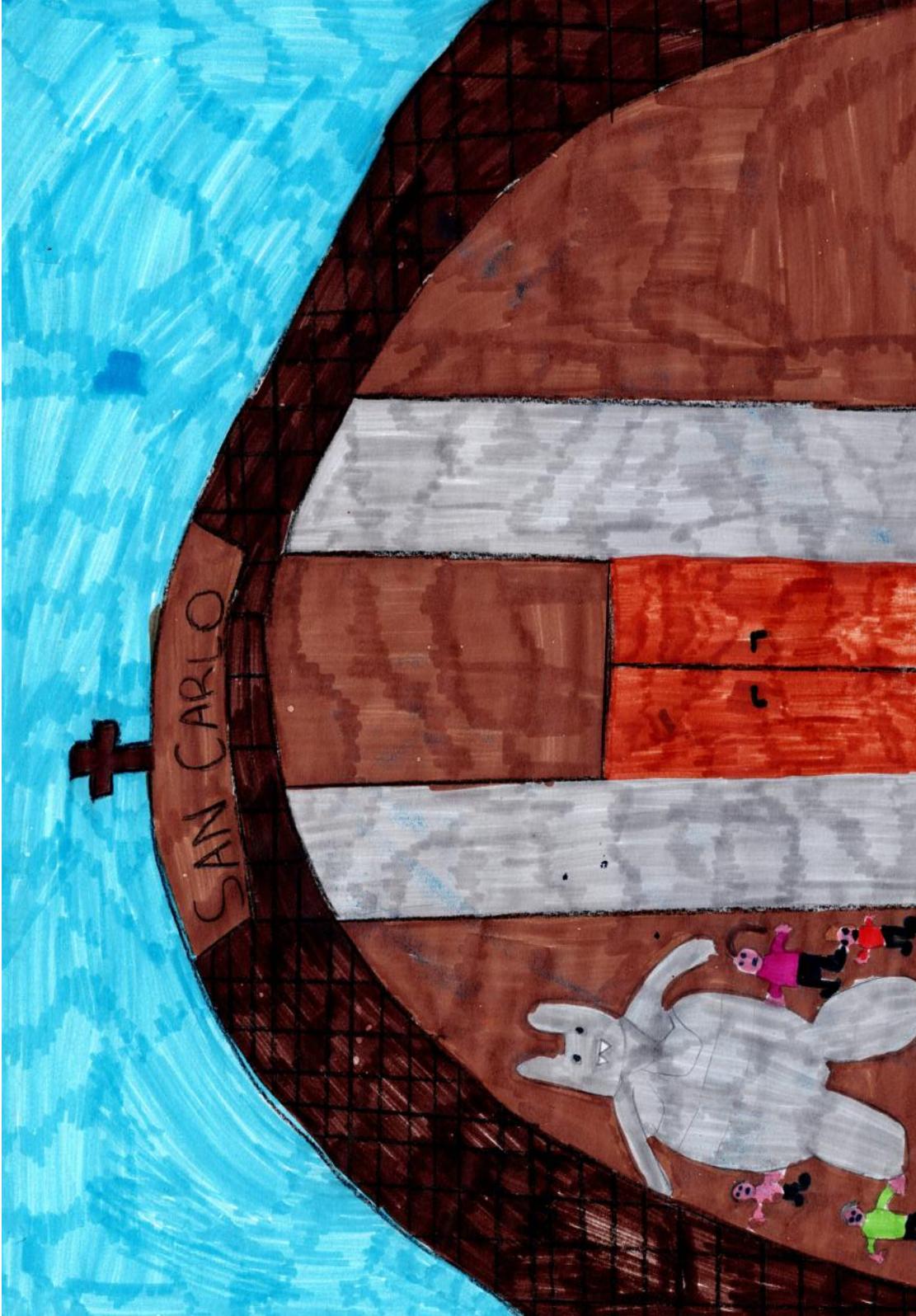
Stampato nel mese di maggio del 2025 da BD Print Srl - Roma

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

Raffaele Coppola

Direttore **BIZZOZERO.NET**





VIAGGIO PER SAN CARLO

*Racconto e disegni: Campi Leonardo, Donnarumma Thomas,
Gjelaj Gabriel, Zambrano Kaithlin*

Tanto tempo fa, davanti alla chiesa di San Carlo, venne avvistato un gigante che attaccava tutti coloro che passavano di lì.

Un giorno di pioggia, quattro ingenui bambini decisero di ripararsi nella chiesa ma....come sorpassare l'ostacolo?? Il gigante dormiva beatamente davanti al portone d'ingresso e, non appena sentì i loro passi, nel sonno si alzò e cercò di attaccarli. Era sonnambulo!!





I quattro bambini, quatti quatti, lo sorpassarono da sotto le gambe, ma caddero in una trappola: c'era una botola segreta posta prima dell'ingresso nella chiesa di San Carlo che non si vedeva perché camuffata.

Mentre cadevano nel vuoto, Thomas ebbe un'idea e disse: " Io ho con me un gadget magico, ma l'avete anche voi.

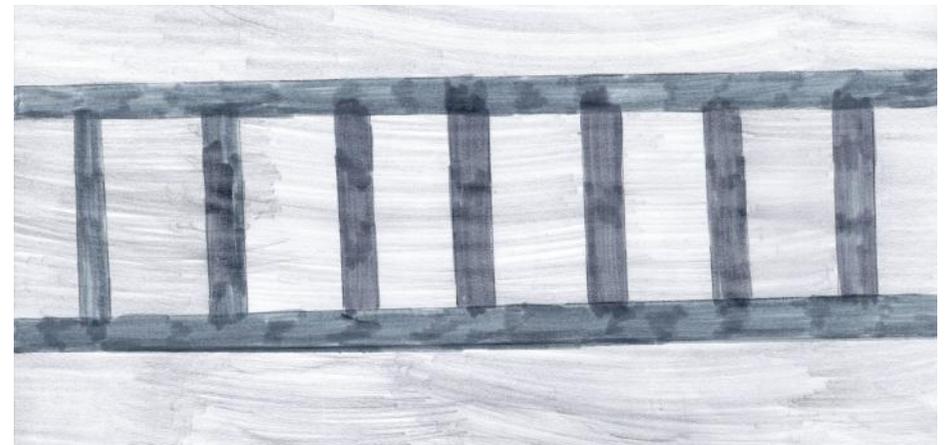
Tiriamolo fuori e trasformiamolo in un attrezzo per saltare fuori di qui".

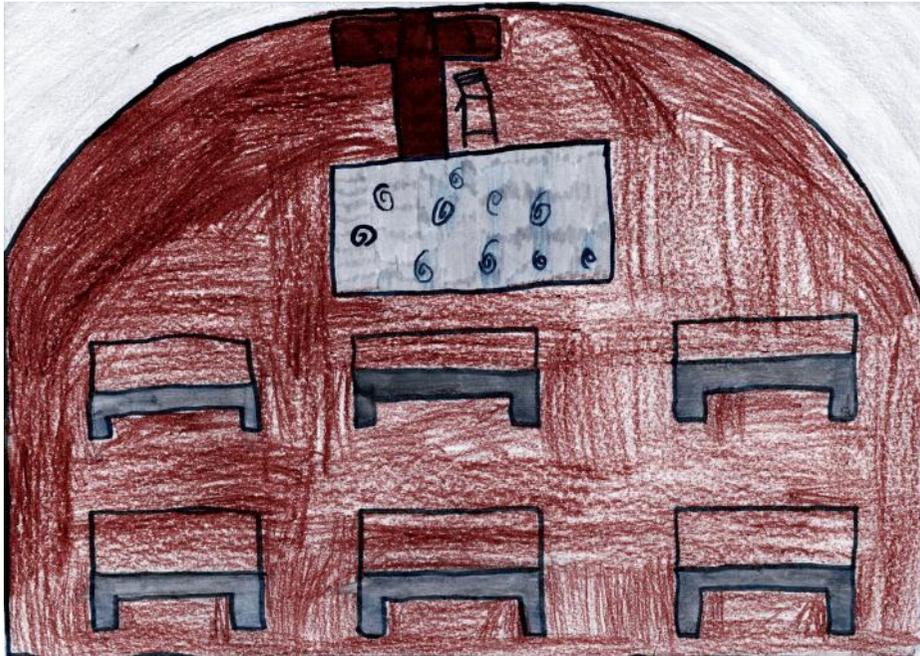
Piazzarono così il trampolino sotto di loro e, quando atterrarono, rimbalzarono come delle palle da baseball.



Furono, però, catapultati in una grotta dove videro un feroce orso.

Fortunatamente notarono una scala, salirono velocemente i gradini e si trovarono miracolosamente all'interno della chiesa di San Carlo.





Ma...la chiesa era smessa: c'erano sassi, legni, vetri tutto intorno.
Sopra l'altare, videro una croce che si aprì non appena i ragazzi si avvicinarono.
Pieni di paura, entrarono...



Ma le urla della mamma fecero sobbalzare Thomas.
“Sveglia! E' tardi: devi andare a scuola!”
Alla fine, Thomas capì che era solo un sogno.

IL LAVATOIO MAGICO

*Racconto e disegni: Alzani Arianna, Antoci Giulia,
Currò Nina, Porumb Mihai*

Tanto tempo fa, a Bizzozero, c'era un gruppo di fratelli che non si annoiavano mai.

Vivevano insieme ai loro genitori in una casetta non molto lontana dalla scuola Marconi.

C'era un bambino di nome Matteo, che era il capogruppo, due sorelle che si chiamavano entrambe Aurora e, in ultimo, Francesco, detto Francy.

Un giorno d'estate, gli amici decisero di fare una passeggiata sotto il sole cocente finché trovarono una gelateria.

Tutti avevano **MOOOLTOOOOOO** caldo, così pensarono di rinfrescarsi con un buon gelatino.

Dopo averlo preso, uscirono nuovamente sotto il sole per gustarselo tranquillamente attorno ad un tavolo e scambiando due chiacchiere in santa pace.

Subito, però, scoppiò un forte e tempestoso temporale: i bambini si rifugiarono velocemente dentro la gelateria, aspettando il peggio passi maaaaaa...doveva ancora arrivare: infatti un lampo colpì la loro casa, che si vedeva ad occhio nudo dal negozio di gelati.



Si trattava di affrontare e sconfiggere un “boss di lava” e la difficoltà, potete vederla da soli!!

Tutto sembrava volgere al peggio per i piccoli amici, quando un aiuto dall’alto cambiò le sorti della battaglia.

Una grossa e potente freccia apparve dietro di loro colpendo il mostro che cadde nel vuoto e venne ingoiato dal vortice di lava sotto di lui.

CE L’AVEVANO FATTA!!!

Ed ecco scendere dall’alto, chiuso dentro una gabbia e addormentato, il loro fratellino: la strega, questa volta, era stata di parola e aveva mantenuto la promessa...

FRANCESCO ERA LIBEROOOOOOOO.

I tre fratelli, senza dirsi niente, presero Francesco sulle spalle e si avviarono verso casa, stanchi ma felici di riabbracciare i loro genitori.



LA CHIESA DI SANTO STEFANO

Racconto e disegni: Carella Noemi, Corrini Martina, Struga Gabriele

C’era una volta un bambino di nome Alberto che desiderava tanto diventare un prete.

Purtroppo era povero per permettersi di pagare gli studi necessari.

Così, non gli restò altro che continuare ad andare in chiesa e pregare.

Una sera tornò a casa da sua madre e le confessò la sua volontà di diventare un don, ma lei gli disse di NO perché non avevano abbastanza soldi!

Alberto, però, non si abbatté: lavorò duramente il giorno e la sera, di nascosto, continuò ad andare a pregare in chiesa.

Un giorno, **FINALMENTE**, riuscì a diventare PRETE e costruire una chiesa, la **SUA CHIESA: LA CHIESA DI S. STEFANO**.

La chiesa venne tutta costruita con pietre e legno; la porta era molto bassa e stretta.

In alto fu realizzata una grande finestra dalla quale arrivava perfettamente il sole, mentre all’esterno le finestre vennero create solo per bellezza, ma poi murate poiché il sole non le attraversava.

All’esterno creò anche un piccolo cimitero dove seppellire gli abitanti di Bizzozero quando morivano.

All’esterno eresse una lapide per la sua famiglia col nome attuale della città che, bisogna sapere, era BIZOZERO!



La chiesa era finita, EPPU-
REEEEE... c'era qualcosa che
non la rendeva bella agli occhi di
Alberto. TROVATO!!!

I muri erano senza raffigurazioni!
Alberto andò SUBITO a preparare
intrugli con erbe e piante per colo-
rare la sua chiesa.

Non appena i muri furono dipinti,
successe un fatto strano, ma me-
raviglioso: la chiesa **prese
vita!**

Dal cielo arrivarono fate che ab-
bellirono tutta la costruzione ag-
giungendo particolari e vivaciz-
zando i colori.



Le fate erano state mandate da re Carlo che viveva in un magnifico castello, su una collina poco più in là, dalla quale si godeva una vista spettacolare.

Re Carlo aveva deciso di aiutare questo giovane tanto volenteroso che aveva fatto tutto questo per il suo regno.

Carlo e Alberto divennero subito subito amici e da quel giorno vissero vicini e contenti.





LA MERIDIANA MAGICA

Racconto e disegni: Carella Noemi, Corrini Martina, Struga Gabriele

C'era una volta un piccolo paesino, dove tutti facevano festa anche se avevano un solo ristorante!

Però...cucinava di tutto: pizzette, focaccine, spaghetti ecc.

L'unica cosa era che, in quel ristorante, per poter mangiare qualcosa, si dovevano superare quattro sfide: venivano formati gruppi da tre clienti, non necessariamente imparentati tra loro, che venivano portati in un buco nero dove affrontare queste prove e.... superarle.





Anche Noemi, Gabriele e Martina decisero di partecipare al fine di gustare un buonissimo piatto di spaghetti.

La prima sfida consistette nell'entrare in un negozio e trovare l'indizio nascosto tra i bancali.

Gabriele trova l'indizio che dice: "Trovate la meridiana magica che vi condurrà dritti nella lavatrice gigante dove troverete il prossimo indizio."

I tre si avviarono e andarono a cercare la meridiana magica.

A un certo punto, Gabriele riuscì a trovarla.

Si incamminarono, così, verso la lavatrice gigante ed entrarono in una stanza buia dove appeso vi era un cartello con scritta la prossima indicazione: "Adesso dovete trovare le cose che sono disegnate su questa lavagna: una paperella, degli occhiali a raggi x, un libro con la copertina rossa e, infine, un cioccolatino al gusto di patatine che sarà il più difficile da trovare".

Dopo due ore, i tre amici riuscirono a trovare tutti gli oggetti.

Tornarono pertanto, vittoriosi, dalla meridiana magica che li condusse sulla strada per affrontare la terza sfida: si trattava di sconfiggere tre cavalieri armati.

Per fortuna, i tre ragazzini facevano karate e, in un batter d'occhio, sconfissero, uno a uno, tutti i cavalieri.



La quarta e ultima sfida consisteva in un incontro di boxe. Bisognava colpire, usando due guantoni, l'avversario.

Fecero tre riprese e le vinsero tutte: la prima la fece Martina contro Gilberto, che era uno sconosciuto, e ovviamente vinse Martina.

Il prossimo round vide coinvolto Gabriele contro Leonardo, suo fratello ma, per gentilezza, Gabriele fece vincere suo fratello così venne trasportato nelle segrete del ristorante assieme ai Troll.

Ora era il turno di Noemi che sconfisse subito il suo avversario.

Martina, però, in cuor suo, pensava a come salvare Gabriele e suggerisce a tutti quest'idea: aveva una forcina tra i capelli e propose di usarla per aprire la porta dove era rinchiuso il loro amico.



Si affrettarono a raggiungere le sotterranee e, velocemente tirarono fuori Gabriele.



Erano **salvi...**e ora iniziavano a sentire anche una gran fame.

Tornarono al ristorante che offrì loro gratis il triplo degli spaghetti.

Così oltre che salvi, tornarono a casa anche **sazi**.

LA RINGHIERA INFUOCATA

*Racconto e disegni: Alzani Arianna, Antoci Giulia,
Currò Nina, Porumb Mihai*

In un paese lontano vivevano due gemelle di nome Mia e Cloe. Mia aveva gli occhi azzurri e Cloe aveva gli occhi verdi.



Un giorno d'estate, le due bambine andarono a prendere una granita, ma notarono una casa di ringhiera, il cui balcone era infuocato.

Era piena di piante spinose, ma Mia e Cloe non ne ebbero paura e si diressero verso quella casa: era davvero un edificio molto alto e spazioso, che metteva curiosità.

Le due sorelle desideravano tanto entrare, ma sapevano bene che non era il caso perché si sarebbero fatte male. Cloe insistette e così Mia cedette alla tentazione.

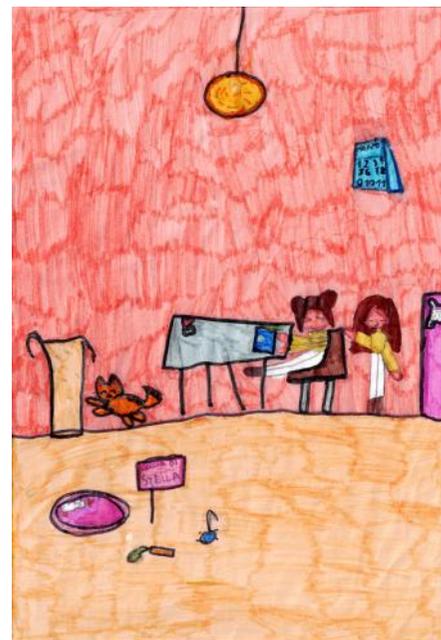
Si addentrarono nel cortile e notarono subito un cartello!!.



Cloe chiese a Mia: "Presto!! Leggi cosa dice!!"

"Ormai non potete più tornare indietro: per uscire sane e salve da qua, dovrete superare due prove attraversando queste stanze che vi porteranno dritte al traguardo".

"O mamma mia, dobbiamo proprio entrare" esclamò Mia con terrore.



"Forza, andiamo" ribatté Cloe.

"E proprio grande questa ringhiera e che caldo che fa!! Mi sembra di essere un pollo arrosto!" disse Mia. Le due bimbe, si fecero forza e insieme dissero: "Dai, iniziamo!!!!"

"Fate attenzione alla ringhiera infuocata!!" disse una signora con voce squillante che si trovava proprio sotto di loro.

Presero coraggio e iniziarono ad affrontare la prima prova, cioè ridisegnare il nostro pianeta, la Terra, che era stato distrutto perché, soltanto così, avrebbe potuto ritornare a vivere.

Fortunatamente, loro era due artiste e, in quattro e quattr'otto, sistemarono la Terra.

Si passava ora nella seconda stanza con il secondo e ultimo step: costruire un grattacielo in miniatura ma.... in meno di 24 ore.

Pensarono di non farcela, ma sapevano che dovevano provare e mettercela tutta...

Alla fine superarono anche questa prova e tutto tornò alla normalità.



UN PICCOLO RACCONTO MA UNA GRANDE STORIA

*Racconto e disegni: Gamba Beatrice, Serag Youseff,
Pietrafesa Aurora, Gjerci Leonardo*

C'era una volta un paese di nome Bizzozero: era molto grande e aveva un bellissimo castello, protetto da sei cavalieri.

Dentro vi alloggiavano il re Evasio e la regina Lavinia. Questa fortezza era oggetto di desiderio, però, anche degli abitanti dell'Olonia che miravano ad accrescersi.

Così, un giorno, decisero di conquistare il territorio di Bizzozero, combattendo con scudi, spade, lance....

Purtroppo, furono decimati: solo un cavaliere si salvò, ma vedendo a terra i suoi compagni, spaventato, scappò.

Si nascose per un lungo tempo, ma un cavaliere di Bizzozero lo trovò e andò subito a riferirlo ai suoi cinque compagni di conquiste.

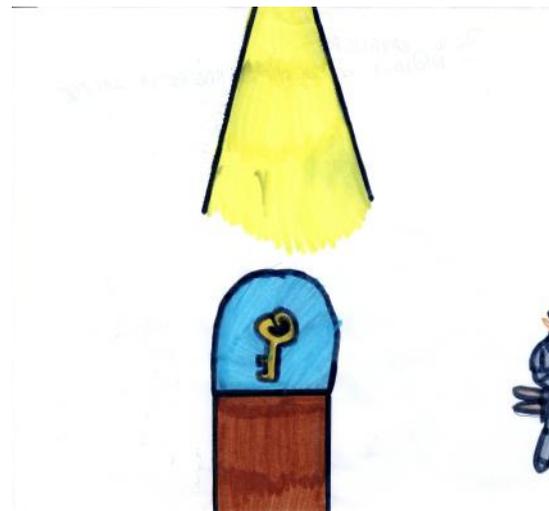




Nel mentre, arrivò la fata di Olona di nome Rosa che decise di aiutare lo sventurato ma fortunato cavaliere e gli diede una pozione magica che lo fece diventare invisibile, così lui riuscì a scappare e ad entrare nel castello senza essere visto.

Il suo intento era uccidere il re e la regina in nome di tutti i cavalieri di Olona.

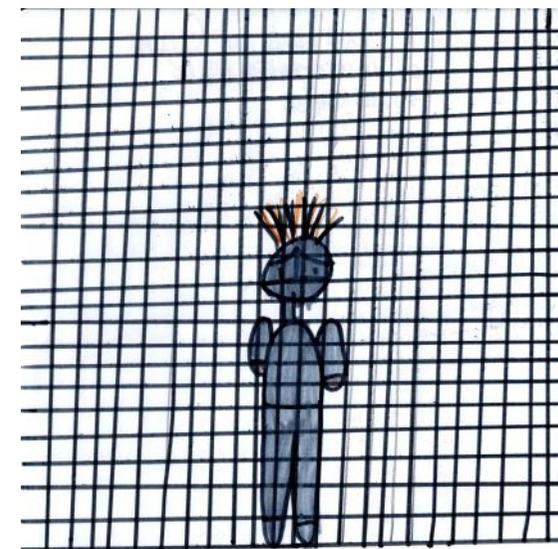
Dopo aver percorso una scala lunghissima, arrivò finalmente davanti alla stanza del re e della regina ma.....

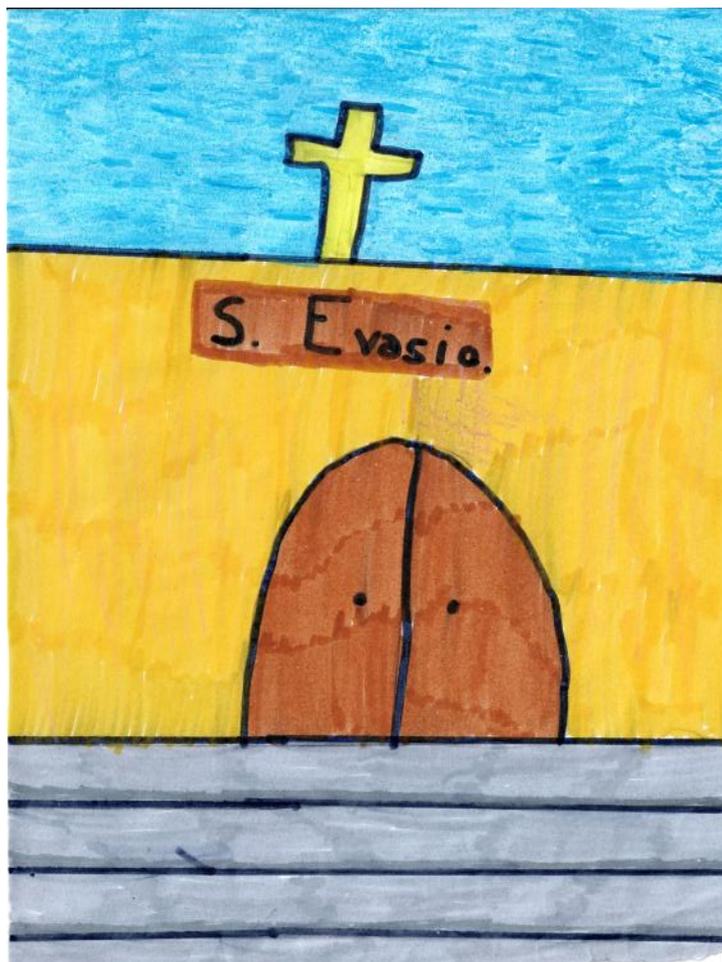


Mentre stava per prendere la chiave d'oro che apriva la loro stanza, l'incantesimo svanì e ritornò a essere visibile, così le guardie lo fermarono subito e lo portarono immediatamente nelle sotterranee dove sarebbe rimasto rinchiuso per il resto della sua vita.

Le sotterranee erano buie, non si mangiava e non si beveva: laggiù non c'era proprio nessuno oltre lui!

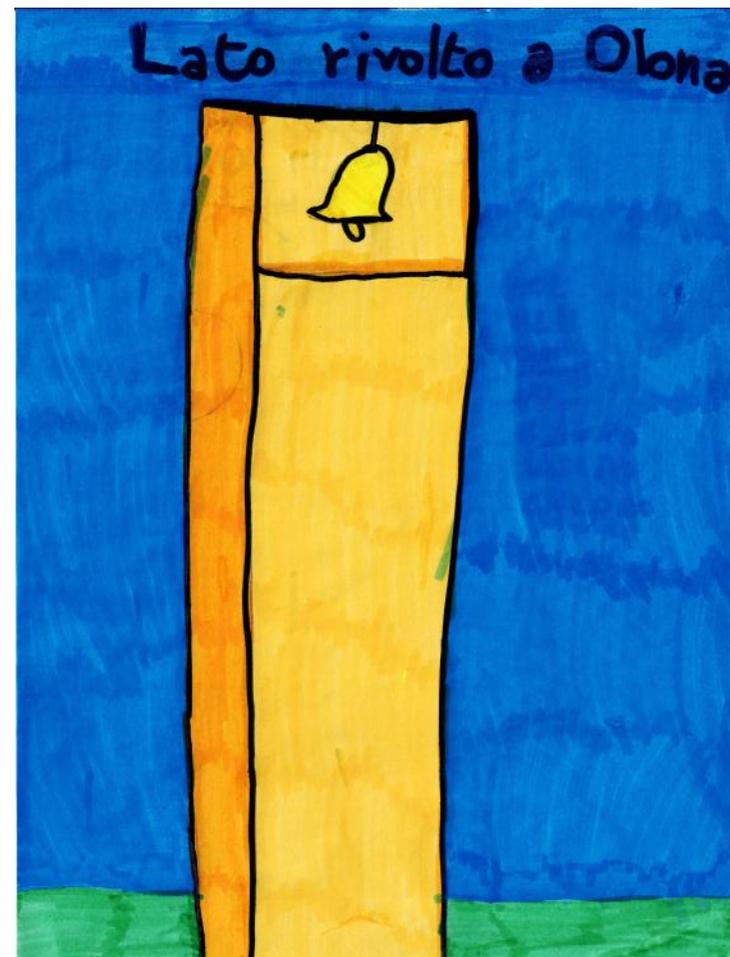
E così, ben presto, il cavaliere morì.





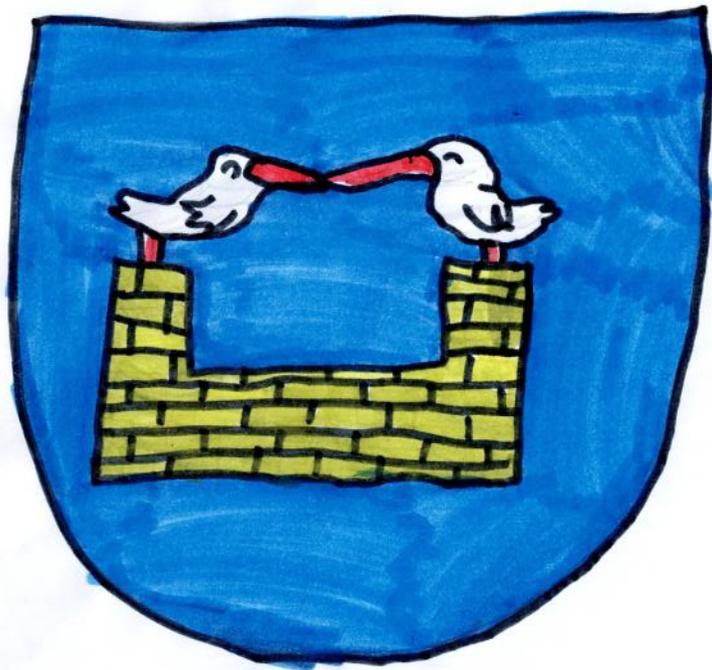
I cavalieri di Bizzozero, felici della loro vittoria e di aver salvato il castello dai nemici, decisero di costruirvi un luogo di preghiera, una chiesa, e di chiamarla Sant' Evasio in onore e in ricordo del loro amato re.

All'interno fecero molti dipinti che narravano le vicende di Bizzozero e, uno di questi, rappresentava anche il re Evasio mentre leggeva, perché i libri erano una sua grande passione.



Per raccontare la loro vittoria a tutti, decisero infine di porre sul campanile tre orologi che guardavano verso Bizzozero, come segno di potenza e di non metterne neanche uno che fosse rivolto verso Olona, proprio per indicare a tutti la loro inferiorità e la loro sconfitta. Tutti rimasero stupiti dal loro lavoro.

I Bizzozeresi si accrebbero e sentirono sempre più la necessità di avere un'istruzione, così inventarono una scuola che chiamarono Marconi, col cognome della loro regina. A scuola si raccontavano le gesta dei cavalieri, per non dimenticare mai la loro vittoria.



IL TRAM INCANTATO

*Racconto e disegni: Bernasconi Gioele, Dia Monterisi Lamine,
Tranchina Nicolò, Karim Nizar*

C'erano una volta quattro ragazzini di nome Gioele, Nicolò, Lamine e Nizar che, in un giorno d'estate, si ritrovarono alla fermata del tram per una gita al lago.



I passeggeri saliti, dopo qualche ora, si addormentarono e il tram, per magia, divenne incantato: pieno di fate, orchi, gnomi, folletti, troll, maghi e streghe.

I passeggeri, svegliati di soprassalto, vedendo tutte quelle creature fantastiche, rimasero stupiti e...AFFASCINATI.



Le creature, però, parlavano una lingua strana che i passeggeri non riuscivano a capire. Ad un certo punto del viaggio, i ragazzi, rovistando nello scompartimento BIBLIOTECA, riuscirono a trovare il libro “Le lingue magiche” posto sotto ad un sedile e questo li aiutò a capire quello che le creature fantastiche si stavano dicendo.

Vi dico ora qualche nome di queste creature magiche....Orco giallo smoccioloso...Fatina Turchina... Troll delle valli incantate...cervi dalle corna dorate...nani della pianura dai mille echi...Draghi spinati....

Siete sorpresi, eh??!!



Con loro, iniziarono a saltare, ballare, cantare tutti i passeggeri ma, tutto ad un tratto, si senti il tram frenare di colpo e i quattro ragazzini ruzzolarono in avanti esi svegliarono.

Allora capirono che era stato tutto un sogno.

Intanto il tram era arrivato al lago e la bella giornata di sole era il presupposto per trascorrere una piacevole avventura !



Il tram a Bizzozero, sull'odierno viale Borri, in una cartolina d'epoca

IL CASTELLO DI BIZZOZERO

*Racconto e disegni: Bernasconi Gioele, Dia Monterisi Lamine,
Tranchina Nicolò, Karim Nizar*

Un giorno di tanto, tanto tempo fa quattro ragazzi di nome Gioele, Nicolò, Lamine e Nizar si erano incamminati lungo il sentiero dei "Draghi Oscuri" per giungere alla fermata dell'autobus magico che conduceva al castello stregato di Bizzozero.

Dentro al pullman, c'erano fatine, streghe, spettri e zucche parlanti ma i ragazzi non si spaventarono e continuarono il loro viaggio.

Dovete sapere però che questo mezzo di trasporto era speciale: tu dicevi all'autista, che era un orco coi denti a sciabola, dove volevi andare e in un baleno ti teletrasportava lì.

Il loro desiderio era trovare il tesoro nascosto che là era nascosto, così come raccontavano i libri di magia che avevano letto.





Arrivati sul posto, si sono addentrati nel castello dove hanno trovato un sacco di cose antiche e di alto valore.

A un certo punto, notarono alcuni passaggi segreti e vie di uscita nascoste.

In fondo alla galleria sotterranea, videro una stanza con una gabbia con dei folletti dalla lingua blu.

Sotto la gabbia, c'era la chiave che avrebbe permesso loro di liberarli....**MA COME FARE?????**

Recuperarono tutte le loro forze e, insieme, Nicolò, Gioele e Nizar sollevarono la gabbia mentre Lamine sgattaiolava sotto per prendere la chiave.

Liberando i folletti, si spalancò anche la porta della seconda stanza dove c'era uno stregone cattivo.



Per passare oltre, dovevano acchiappare il suo cappello magico maaaa.... **CHE PAURA!!!!!!**

Non era per niente un'impresa facile e lo stregone continuava a sogghignare mettendo loro paura.

Così Nizar disse: "Acchiappiamo quel cappello maledetto: mettiamoci al lavoro, amici!"

Molto astutamente, Nicolò si accorse che c'era una scala, così si arrampicarono e, al momento giusto, Lamine decise di saltare giù e acchiappò il cappello.

In quest'ultimo, trovarono la seconda chiave che apriva la porta della terza stanza.



In questa, c'erano migliaia di pipistrelli mangia-anime e uno di loro teneva tra i denti la terza chiave!!!

La difficoltà in questa prova era il tempo: entro un'ora, avrebbero dovuto recuperare la chiave altrimenti quel pipistrello avrebbe mangiato loro l'anima.

Allora, di nuovo al lavoro **RAGAZZI!!!**

Era impossibile prenderlo con le mani, così hanno deciso di usare un aspirapolvere.

Azionato, risucchiò in un secondo il pipistrello che, per lo spavento, lasciò cadere la chiave per terra, chiave che Nizar recuperò furtivamente.



Passarono, ora, nella quarta stanza dove c'era una grande zucca che sparava caramelle: se non le avessero prese tutte, il tempo si sarebbe fermato nella giornata di Halloween e solo mostri e streghe avrebbero vagato per le stanze del castello!

A un certo punto, la zucca sparò cinque caramelle indemoniate ai gusti di: alito di demoni, lingua di rospo, cacca di rinoceronte, occhi di strega e caccole piccanti di drago.

I quattro ragazzi, recuperarono un martello magico che dava potere a chi lo impugnava e, grazie a questo, riuscirono a spaccare la zucca in due parti e dentro trovarono la chiave per la sfida finale.



La sfida finale: LA BOCCA DEL GIGANTE!!!

In cosa consisteva???

Bisognava riuscire a prendere 20 cibi dalla bocca del gigante nel tempo di 3 minuti: solo chi ci fosse riuscito, era salvo e sarebbe potuto uscire vivo dal castello.

Se, invece, non ci fossi riuscito, saresti sprofondato nella sua bocca e non avrebbe mai più visto la luce del sole.

Tutti ce l'avevano fatta, mancava solo Gioele!

Ce l'avrebbe fatta???. Ebbene Sì!...e recuperò anche il tesoro che portò fuori e spartì con i suoi amici.

TRA FANTASIA E REALTA'

Come scritto in premessa, lo scopo di "Fiabe a Bizzozero" è coltivare un legame con il territorio attraverso la conoscenza dei suoi monumenti; ecco allora che di seguito proponiamo le immagini di alcuni dei monumenti richiamati dai bambini nei loro racconti e nei loro disegni:



La piazza di Bizzozero



La chiesa di San Carlo



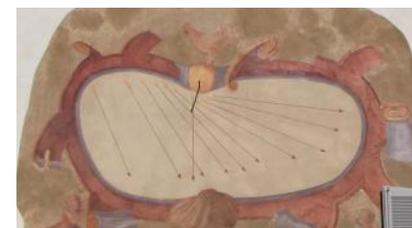
Lo stemma dei Bizzozero sulla torretta



Ingresso del castello di Bizzozero



Il lavatoio di Santa Maria Maddalena



La meridiana di Santa Maria Maddalena

I GIOVANI AUTORI DI
RACCONTI FANTASTICI
A BIZZOZERO

Arianna Alzani, Giulia Antoci, Gioele Bernasconi, Leonardo Campi, Noemi Carella, Martina Crrini, Nina Currò, Lamine Dia Monterisi, Thomas Donnarumma, Beatrice Gamba, Leonardo Gjeci, Gabriel Gjelij, Nizar Karim, Aurora Pietrafesa, Mihai Porumb, Gabriele Struga, Nicolò Tranchina, Kaithlyn Zambrano, Youssef Serag.

Sommario

<i>Il progetto “Fiabe a Bizzozero”</i>	3
Il viaggio per San Carlo	5
Il lavatoio magico	11
La chiesa di S. Stefano	15
La meridiana magica	19
La ringhiera infuocata	23
Un piccolo racconto ma una grande storia	27
Il tram incantato	33
Il castello di Bizzozero	37
<i>Tra fantasia e realtà</i>	43
<i>I giovani autori di “Racconti fantastici a Bizzozero”</i>	44
<i>Indice</i>	45

FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti - Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

Giuanin coeur d'or - Classi terze anno scolastico 2012-13 scuola Marconi

Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero - Classi terze anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

Bianca da Bigiogiar - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Garibaldi

Magie ed incantesimi a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Marconi

C'era una volta a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Garibaldi

Camilla e la pietra magica - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Marconi

I quaranta matocch de Bigiogiar - Classe quinta anno scolastico 2017-18 scuola Garibaldi

Embres - Classe terza anno scolastico 2017-18 scuola Marconi

Storia di un'amicizia ritrovata - Classi terze anno scolastico 2018-19 scuola Marconi

Racconti fantastici a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2020-21 scuola Marconi

Le storie degli elfi di Bizzozero - Classe quinta anno scolastico 2021-22 scuola Garibaldi

Il lupo investigatore - Classe quinta anno scolastico 2024-25 scuola Marconi

La chiave magica - Classe quarta anno scolastico 2024-25 scuola Marconi

Racconti magici - Classe terza anno scolastico 2024-25 scuola Garibaldi



Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito al progetto e la maestra Barbara Felice per la fattiva partecipazione data all'iniziativa.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



FARMACIA SANTA MARIA

Viale Borri 121, 21100 Varese (VA) - Tel. 0332-263673